

L'assetto delle competenze e il consolidato del sostegno pubblico

Il consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura

La metodologia di stima del sostegno pubblico al settore agricolo è stata da tempo messa a punto dall'INEA e si basa fundamentalmente sulla sommatoria di due valori eterogenei: i trasferimenti e le agevolazioni. I trasferimenti sono costituiti dal totale dei finanziamenti erogati agli agricoltori dalle autorità pubbliche comunitarie, nazionali e regionali, mentre la stima degli effetti delle agevolazioni fiscali e contributive misura le conseguenze sui redditi degli agricoltori che pagano all'erario somme minori di quanto avrebbero dovuto in base alle aliquote normali (cfr. Cap. XVII - La politica fiscale). L'aggregato che ne deriva, ancorché statisticamente improprio, in quanto i trasferimenti sono un valore reale mentre le agevolazioni sono stimate e sono quindi solo un valore virtuale, quantifica con sufficiente precisione il valore monetario dell'aiuto pubblico al settore primario.

Come si evince dalla tabella 18.1, che riporta l'articolazione del consolidato della spesa pubblica negli ultimi cinque anni, malgrado la crisi economica che sta investendo il nostro paese con le conseguenti manovre di contenimento della spesa, il sostegno pubblico al settore agricolo si mantiene sostanzialmente costante, collocandosi intorno ai 14,4 miliardi di euro, nella media del periodo 2009-2011. Ciò, come sarà meglio evidenziato più avanti, soprattutto in virtù della componente comunitaria della spesa pubblica, che gode di una dotazione finanziaria preassegnata (cfr. Cap. XIII - La politica comunitaria: il primo pilastro) e che riveste un ruolo maggioritario nell'ambito dei trasferimenti.

Nel 2011 gli agricoltori italiani hanno infatti ricevuto dalle autorità pubbliche – tra forma diretta (trasferimenti) e forma indiretta (agevolazioni) – oltre 14,5 miliardi di euro, contro i 13,7 miliardi del 2010, con uno scarto pari a 860 milioni di euro (+6,3%), dovuto quasi integralmente all'aumento dei trasferimenti di origine comunitaria (in attuazione della PAC); poiché, sia i trasferimenti nazionali, che le agevolazioni sono rimasti pressoché invariate (-35 milioni di euro i trasferimenti nazionali, +58 milioni di euro le agevolazioni).

I trasferimenti costituiscono il 77,1% del sostegno complessivo (+7,7% rispetto al 2010), per un importo complessivo pari a poco meno di 11,2 miliardi di euro, mentre le agevolazioni coprono il restante 22,9% (+1,8% sul 2010), con un livello di sostegno di circa 3,3 miliardi di euro.

Stabile rimane, invece, il peso del sostegno agricolo rispetto ai macro aggregati settoriali; nel 2011, l'aiuto pubblico all'agricoltura ha costituito infatti il 54,9% del valore aggiunto (VA) e il 29,1% del valore della produzione, incidenze del tutto simili a quanto già registrato nel 2010. Nella media del triennio 2009-2011, l'incidenza è stata pari al 56,6% sul VA e al 30,3% sulla produzione. In sintesi, tenuto conto delle manovre di contenimento del bilancio nazionale e delle conseguenti riduzioni di spesa delle autorità pubbliche, con riferimento sia ai trasferimenti ai settori economici, che alle agevolazioni fiscali e contributive, il mantenimento della spesa pubblica per il settore agricolo su livelli simili, se non superiori, a quelli degli anni precedenti deve essere sottolineato in modo del tutto positivo, come uno degli elementi di forza dell'agricoltura italiana.

Guardando ai soggetti erogatori del sostegno, si conferma la netta prevalenza dell'origine comunitaria: più della metà del sostegno complessivo (52,0%, pari a 7,5 miliardi di euro) proviene, infatti, dall'attuazione delle politiche comunitarie, rappresentate dai trasferimenti attuati da parte di AGEA, organismi pagatori regionali (OPR), SAISA e Ente nazionale risi. In particolare, l'AGEA copre da sola il 29% del totale e le erogazioni degli OPR pesano per un ulteriore 22,8%. Seguono le Regioni (20,6%)¹, le agevolazioni previdenziali e contributive (9,5%), i Ministeri (MIPAAF e MSE) e gli enti nazionali (Invitalia, ISMEA e ISA), che però pesano complessivamente per appena il 4,5%, mentre, fra le altre agevolazioni, assumono particolare rilievo quelle relative all'imposta di fabbricazione sui carburanti (5,4%).

La banca dati INEA sulla spesa pubblica in agricoltura consente di effettuare anche un'analisi di maggior dettaglio, tramite un'interessante disaggregazione dei trasferimenti per origine dei fondi e per centro decisionale (UE e Italia). In particolare, quest'ultima suddivisione è legata al fatto che vi sono spese che, pur essendo effettuate con fondi nazionali, sono direttamente legate all'attuazione di interventi definiti in ambito comunitario (attuazione di specifiche misure della PAC).

¹ Va ricordato che i dati di spesa delle regioni, relativamente all'ultimo anno analizzato, sono stimati in assenza dei dati reali; inoltre, i valori riportati nel presente paragrafo sulla spesa delle regioni degli anni precedenti sono inferiori ai valori di bilancio, indicati nel Capitolo XVI. Ciò in quanto sono stati scorporati i trasferimenti delle regioni a favore degli organismi pagatori regionali (OPR) e dell'AGEA, relativi alle quote regionali di co-finanziamento delle politiche di sviluppo rurale, per evitare duplicazioni di conteggio all'interno del consolidato.

Tab. 18.1 - Consolidamento del sostegno al settore agricolo in Italia

	(milioni di euro)											
	2007	%	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	Media 2009-2011	%
AGEA	3.800,1	23,4	3.729,8	26,6	4.639,7	30,8	3.828,8	28,0	4.209,6	29,0	4.226,1	29,3
SANSA - Ente nazionale risi	59,1	0,4	52,5	0,4	29,2	0,2	23,6	0,2	24,8	0,2	25,9	0,2
Organismi pagatori regionali	2.338,7	14,4	1.879,7	13,4	3.248,4	21,5	2.861,9	20,9	3.317,4	22,8	3.142,6	21,8
MIPAAF	874,1	5,4	688,5	4,9	709,9	4,7	629,5	4,6	578,3	4,0	639,2	4,4
Ministero delle Attività produttive (Program. negoziata)	81,0	0,5	54,9	0,4	70,9	0,5	58,1	0,4	51,2	0,4	60,0	0,4
ISA (Interventi agro alimentari)	15,9	0,1	22,0	0,2	32,0	0,2	21,6	0,2	14,4	0,1	22,7	0,2
ISMEA/Invitalia (Imprenditoria giovanile)	16,2	0,1	16,1	0,1	10,4	0,1	4,0	0,0	6,1	0,0	6,8	0,0
Regioni	3.586,7	22,1	3.559,5	25,4	3.061,3	20,3	2.968,0	21,7	2.995,0	20,6	3.008,0	20,9
Totale trasferimenti di politica agraria	10.771,8	66,3	10.002,9	71,5	11.801,7	78,3	10.395,4	76,1	11.196,8	77,1	11.131,3	77,2
Credito di imposta per investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A agevolazioni su IVA	293,6	2,0	287,3	2,1	243,3	1,6	271,2	2,0	285,7	2,0	266,7	1,8
A agevolazioni su imposte di fabbricazione (carburanti)	823,7	5,6	803,9	5,8	815,8	5,4	778,0	5,7	790,7	5,4	794,8	5,5
A agevolazioni su IRPEF	900,4	6,1	904,6	6,5	454,7	3,0	430,2	3,1	522,1	3,6	469,0	3,3
A agevolazioni su IRAP	253,2	1,7	220,2	1,6	204,2	1,4	205,4	1,5	216,5	1,5	208,7	1,4
A agevolazioni su ICI	132,7	0,9	133,2	1,0	125,2	0,8	128,5	0,9	131,1	0,9	128,3	0,9
A agevolazioni previdenziali e contributive	1.530,4	10,4	1.587,6	11,4	1.433,2	9,5	1.453,8	10,6	1.378,7	9,5	1.421,9	9,9
Totale agevolazioni	3.934,0	26,8	3.936,7	28,2	3.276,4	21,7	3.267,1	23,9	3.324,8	22,9	3.289,4	22,8
Totale	14.705,8	100,0	13.939,7	100,0	15.078,2	100,0	13.662,5	100,0	14.521,6	100,0	14.420,7	100,0
Valore aggiunto agricoltura e silvicoltura	27.174,1	-	27.678,8	-	24.969,8	-	25.015,2	-	26.458,6	-	25.481,2	-
Sostegno/VA (%)	-	54,1	-	50,4	-	60,4	-	54,6	-	54,9	-	56,6
Produzione agricoltura e silvicoltura	47.386,8	-	50.041,9	-	46.136,8	-	46.633,6	-	49.867,7	-	47.546,0	-
Sostegno/Produzione (%)	-	31,0	-	27,9	-	32,7	-	29,3	-	29,1	-	30,3

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.

Tab. 18.2 - *Suddivisione dei trasferimenti di politica agraria - 2011*

Per origine dei fondi	%		%		%	
	Per centro decisionale		Analitico fondi nazionali		%	
AGEA: gestione finanziaria FEAGA	2.495,8	22,3	2.495,8	22,3	3.231,4	28,9
AGEA: gestione finanziaria FEASR	810,7	7,2	810,7	7,2	2.995,0	26,7
SASSA-Ente naz. risi: ges. fin. FEAGA	24,8	0,2	169,5	1,5	140,6	1,3
OPR: gestione finanziaria FEAGA	2.320,6	20,7	593,1	5,3	95,7	0,9
OPR: gestione finanziaria FEASR	449,4	4,0	140,6	1,3		
Totale fondi UE	6.101,3	54,5	24,8	0,2	1.864,0	16,6
AGEA: spese connesse FEAGA	169,5	1,5	2.320,6	20,7	762,6	6,8
AGEA: cofinanziamento FEASR	593,1	5,3	449,4	4,0	0,0	0,0
AGEA: quota regioni FEASR	140,6	1,3	49,8	0,4	49,8	0,4
AGEA: interventi nazionali	0,0	0,0	497,5	4,4	401,7	3,6
OPR: fondi nazionali FEAGA	49,8	0,4	7.551,9	67,4	629,4	5,6
OPR: fondi nazionali FEASR	497,5	4,4			14,4	0,1
MIPAAF	578,3	5,2			2,1	0,0
Ministero delle Attività produttive	51,2	0,5	0,0	0,0	4,0	0,0
ISA (Interventi agro alimentari)	14,4	0,1	578,3	5,2		
Invitalia (Imprenditoria giovanile)	2,1	0,0	51,2	0,5		
ISMEA (Imprenditoria giovanile)	4,0	0,0	2.995,0	26,7		
Regioni (escluso cofinanziamento FEASR)	2.995,0	26,7	14,4	0,1		
Totale fondi nazionali	5.095,4	45,5	3.644,9	32,6	6.101,3	54,5
Totale Trasferimenti	11.196,8	100,0	11.196,8	100,0	11.196,8	100,0

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.

Dalla tabella 18.2 emerge, con ancora maggiore evidenza, il peso rilevante rivestito dall'UE: oltre la metà dei trasferimenti, pari a 6,1 miliardi di euro (54,5%, contro il 53,3% del 2010), proviene infatti dal bilancio comunitario, mentre la restante parte, per un importo complessivo pari a 5,1 miliardi di euro (45,5%, contro il 46,7% del 2010), deriva da risorse statali o regionali. L'incidenza della PAC è ancora più accentuata se si ripartiscono i fondi per sede decisionale: le istituzioni comunitarie decidono, di fatto, la destinazione del 67,4% (63,5% nel 2010) dei trasferimenti; mentre alle autorità nazionali è rimasta la possibilità di decidere per il restante 32,6% (36,5% nel 2010). Più nel dettaglio, le spese derivanti dal FEAGA, relative al primo pilastro della PAC, rappresentano ben il 67% (71% nel 2010) dei trasferimenti a decisione UE, a fronte delle spese attuate dal FEASR, relative al secondo pilastro (sviluppo rurale), che rappresentano il restante 33% (29% nel 2010).

Infine, nella tabella 18.3 è presentata un'analisi del consolidato per tipologia di intervento², effettuata aggregando i centri di spesa riportati nella tabella 18.1 all'interno di tre grandi categorie, rappresentate appunto dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Quindi, il sostegno relativo a ciascuna di queste macro categorie di politiche, viene a sua volta ripartito tra le dieci diverse tipologie di intervento, contemplate dalla metodologia INEA. Al riguardo, va sottolineato che, mentre la precedente analisi relativa all'origine dei fondi era limitata ai soli trasferimenti, l'analisi di seguito riportata riguarda l'intero consolidato, includendo anche le agevolazioni la cui origine va integralmente ascritta alla sfera di competenza nazionale. Ne consegue che, in questo caso, torna a salire notevolmente il peso delle politiche nazionali (27,4%); cionondimeno, le politiche comunitarie

² La metodologia INEA disaggrega e classifica il consolidato nelle seguenti dieci voci di spesa:

- ricerca: destinata ad attività di studio, ricerca e sperimentazione in campo agricolo;
- servizi allo sviluppo: rivolta ai servizi alla produzione (assistenza tecnica, formazione, divulgazione);
- trasformazione e commercializzazione: destinata a interventi di filiera, alla promozione e marketing e alla tutela delle denominazioni;
- investimenti aziendali: in favore delle aziende per l'acquisto di fattori fissi;
- aiuti alla gestione: rivolta al finanziamento della gestione delle imprese agricole nel breve termine;
- aiuti settoriali: per interventi di mercato comunitari (FEAGA) e nazionali a sostegno delle produzioni;
- infrastrutture: per investimenti extra-aziendali, come infrastrutture irrigue, attività forestali, bonifica, viabilità rurale, realizzazione/miglioramento di parchi naturali, ecc.;
- pagamento unico: per i pagamenti effettuati nell'ambito del primo pilastro della PAC, rientranti nel RPU;
- agevolazioni fiscali e contributive: corrispondenti alle voci elencate nella tabella 18.1;
- non attribuibile: per i trasferimenti senza specifico vincolo di destinazione; in tale voce rientrano le spese non classificabili nei punti precedenti.

Tab. 18.3 - Ripartizione del sostegno al settore agricolo tipologia di intervento - 2011

	Ricerca	Servizi allo sviluppo	Trasform. e commerciali.	Investimenti aziendali	Aluti alla gestione	Aluti settoriali	Infrastrutture	Pagamento unico	Agevolazioni fiscali/contr.	Non attribuibile	Totale
					Milioni di euro						
Politiche comunitarie ¹	0,0	399,2	13,4	604,7	13,4	1.378,5	567,3	3.421,8	0,0	1.153,7	7.552,0
Politiche nazionali ²	58,5	70,6	63,6	139,2	126,6	0,0	191,1	0,0	3.324,9	0,0	3.974,6
Politiche regionali	137,9	385,4	133,7	421,5	219,2	0,0	1.091,1	0,0	0,0	606,4	2.995,0
Totale	196,4	855,2	210,7	1.165,4	359,2	1.378,5	1.849,5	3.421,8	3.324,9	1.760,1	14.521,6
					Valori percentuali						
Politiche comunitarie ¹	0,0	2,7	0,1	4,2	0,1	9,5	3,9	23,6	0,0	7,9	52,0
Politiche nazionali ²	0,4	0,5	0,4	1,0	0,9	0,0	1,3	0,0	22,9	0,0	27,4
Politiche regionali	0,9	2,7	0,9	2,9	1,5	0,0	7,5	0,0	0,0	4,2	20,6
Totale	1,4	5,9	1,5	8,0	2,5	9,5	12,7	23,6	22,9	12,1	100,0

¹ Le politiche comunitarie comprendono le spese di AGEA, degli OPR, di SAISA-Ente nazionale risi.

² Le politiche nazionali comprendono le spese dei ministeri e degli enti a competenza nazionale (USMEA, ISA, Invitalia, ecc.).

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.

confermano il loro ruolo di prima voce del sostegno all'agricoltura italiana (52%), mentre il peso delle politiche regionali assume, in quest'ottica, un ruolo residuale (20,6%).

Fra le diverse tipologie di spesa della classificazione utilizzata, le voci più consistenti sono costituite dal pagamento unico del primo pilastro della PAC (3,4 miliardi di euro, pari al 23,6% del totale), seguito a breve distanza dalle agevolazioni fiscali e contributive (3,3 miliardi di euro, pari al 22,9%) e dagli interventi a beneficio delle imprese (2,9 miliardi di euro, pari al 20%; di cui: 9,5% per aiuti settoriali, 8% per gli investimenti aziendali e 2,5% per aiuti alla gestione). Rilevante è anche il peso della spesa per infrastrutture (1,9 miliardi di euro, pari al 12,7%), mentre assolutamente irrisoria è la spesa per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (1,5%) e quella per la ricerca (1,4%; cfr. Cap. XII - Il sistema della conoscenza in agricoltura).

Nel complesso, dall'analisi emerge una sostanziale conferma del sostegno fornito al settore sui livelli degli anni precedenti, aspetto che nell'attuale contesto non può che essere visto con soddisfazione. Va considerato, tuttavia, che nel corso del 2011 e ancor di più nel 2012 sono state avviate ulteriori azioni di riduzione della spesa pubblica, per far fronte alle diffuse condizioni di instabilità finanziaria, che hanno colpito diversi paesi dell'area euro, fra cui pesantemente l'Italia. In tale clima appare elevato il rischio, per il prossimo futuro, di una riduzione della componente nazionale del sostegno al settore agricolo, sia dal lato dei trasferimenti, che da quello delle agevolazioni. Ciò comporterebbe un accrescimento della già elevata dipendenza del settore agricolo dalla politica agricola comune, anch'essa soggetta a un profondo processo di revisione, ancora in corso e dagli esiti incerti, con possibili conseguenze anche in termini di contrazione delle dotazioni finanziarie disponibili (cfr. Cap. XIII - La politica comunitaria: il primo pilastro).

Resta peraltro valida la considerazione che, pur fra le notevoli difficoltà ingenerate dall'attuale situazione di crisi, il settore agricolo mostra una sua vitalità, per cui la sostanziale conferma degli attuali livelli di sostegno appare come un elemento strategico per la conservazione e lo sviluppo del settore.

La distribuzione regionale del consolidato

La metodologia di analisi della spesa pubblica in agricoltura dell'INEA consente un ulteriore avanzamento dell'analisi, nella direzione della disaggregazione per regione del consolidato, i cui risultati sono contenuti nella tabella 18.4. La indisponibilità dei dati relativi alle regioni per l'anno di riferimento (2011) costringe a limitare la disaggregazione regionale al 2010, ultimo anno per il quale

si dispone dei rendiconti di spesa delle amministrazioni regionali italiane. I dati sono nuovamente disaggregati per tipologia di sostegno (mantenendo distinti i trasferimenti e le agevolazioni), oltre che per centri erogatori (UE, Stato italiano e Regioni), da un lato, e per territori (regioni e macro aggregati territoriali), dall'altro.

Nel 2010, nella media nazionale, i trasferimenti costituivano il 76,1% del totale e le agevolazioni il 23,9%; tale distribuzione, che in passato vedeva significative diversità fra le diverse circoscrizioni territoriali, appare nell'analisi relativa all'anno in esame relativamente omogenea, con l'unica eccezione del Centro dove lo scostamento della media nazionale supera i tre punti percentuali (-3 punti percentuali per i trasferimenti e +3 punti per le agevolazioni).

Nell'ambito dei trasferimenti, peraltro, si continuano a registrare significativi scostamenti fra i pesi delle diverse politiche nei macro aggregati territoriali; così i trasferimenti derivanti dall'UE (primo e secondo pilastro della PAC), pari a livello nazionale al 49,2% del totale, sono al di sopra della media nelle regioni del Nord-Est e del Centro, mentre al Sud risultano considerevolmente al di sotto del dato medio (45,3%). Al contrario, i trasferimenti derivanti da politiche regionali (21,7% nella media nazionale) assumono valori assai più rilevanti al Sud (26,8%), mentre sono particolarmente bassi nel Centro (12,9%). Per quanto riguarda, infine, i trasferimenti da politiche nazionali, pari in media al 5,2%, va rilevato il loro minor peso nelle regioni meridionali (3,7%, contro il 7,8% di quelle centrali).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del sostegno, l'elemento più significativo è rappresentato dalla tendenza alla diminuzione delle differenze fra le diverse circoscrizioni territoriali; nelle analisi relative agli anni precedenti era infatti emersa con costanza una sostanziale differenziazione fra le grandi macroaree del paese, con le Regioni del Centro-Nord maggiormente in grado di sfruttare le opportunità offerte dalle politiche comunitarie e quelle del Sud, comprese le Isole, che si affidavano maggiormente all'intervento regionale. Con riferimento all'anno 2010 questa differenziazione, salvo alcune eccezioni (come ad esempio, il caso del maggior peso delle agevolazioni nelle regioni centrali o del minor peso delle agevolazioni sui carburanti nelle aree meridionali), appare meno marcata.

Gli elementi a disposizione per valutare il significato di questa tendenza, anche se considerati a livello di macroaree regionali, non sembrano sufficienti a formulare modelli interpretativi, per cui appare più opportuno prendere atto dei dati, in attesa di eventuali future conferme.

Tab. 18.4 - *Ripartizione del sostegno al settore agricolo per tipologia di intervento e per regione - 2010*

	Trasferimenti da politiche comunitarie			Trasferimenti da politiche regionali			Totale	Trasferimenti da politiche comunitarie			Trasferimenti da politiche regionali			Totale
	milioni di euro			valori percentuali				milioni di euro			valori percentuali			
	comunitarie	nazionali	regionali	comunitarie	nazionali	regionali		comunitarie	nazionali	regionali	comunitarie	nazionali	regionali	
Piemonte	430,6	53,0	135,0	135,8	754,4	57,1	7,0	17,9	18,0	100,0			100,0	
Valle d'Aosta	24,2	1,4	32,7	7,8	66,1	36,6	2,1	49,4	11,9	100,0			100,0	
Lombardia	616,8	63,0	330,3	329,5	1.339,5	46,0	4,7	24,7	24,6	100,0			100,0	
Trentino-Alto Adige	174,4	15,9	258,0	29,5	477,8	36,5	3,3	54,0	6,2	100,0			100,0	
Veneto	703,1	56,4	104,9	104,0	968,4	72,6	5,8	10,8	10,7	100,0			100,0	
Friuli-Venezia Giulia	93,7	12,5	74,8	239,5	420,5	22,3	3,0	17,8	57,0	100,0			100,0	
Liguria	31,8	12,9	11,2	35,1	91,0	34,9	14,1	12,3	38,6	100,0			100,0	
Emilia-Romagna	766,9	115,5	58,1	337,7	1.278,1	60,0	9,0	4,5	26,4	100,0			100,0	
Toscana	261,7	85,5	107,8	164,9	619,8	42,2	13,8	17,4	26,6	100,0			100,0	
Umbria	200,1	14,8	52,1	44,2	311,3	64,3	4,8	16,7	14,2	100,0			100,0	
Marche	198,1	13,9	27,9	76,6	316,6	62,6	4,4	8,8	24,2	100,0			100,0	
Lazio	291,3	27,6	46,0	201,2	566,0	51,5	4,9	8,1	35,5	100,0			100,0	
Abruzzo	142,7	23,1	71,5	61,7	299,1	47,7	7,7	23,9	20,6	100,0			100,0	
Molise	70,5	10,6	23,3	18,9	123,4	57,2	8,6	18,9	15,3	100,0			100,0	
Campania	439,8	38,7	148,2	240,4	867,1	50,7	4,5	17,1	27,7	100,0			100,0	
Puglia	831,1	56,1	40,2	442,1	1.369,4	60,7	4,1	2,9	32,3	100,0			100,0	
Basilicata	200,4	21,6	104,5	57,6	384,1	52,2	5,6	27,2	15,0	100,0			100,0	
Calabria	436,7	23,4	415,1	220,3	1.095,4	39,9	2,1	37,9	20,1	100,0			100,0	
Sicilia	523,3	51,1	687,0	413,6	1.675,0	31,2	3,1	41,0	24,7	100,0			100,0	
Sardegna	278,9	15,2	238,8	106,7	639,5	43,6	2,4	37,3	16,7	100,0			100,0	
Nord-Ovest	1.103,4	130,2	509,1	508,3	2.251,0	49,0	5,8	22,6	22,6	100,0			100,0	
Nord-Est	1.738,1	200,4	495,7	710,7	3.144,9	55,3	6,4	15,8	22,6	100,0			100,0	
Centro	951,2	141,8	233,8	486,9	1.813,8	52,4	7,8	12,9	26,8	100,0			100,0	
Sud-Isole	2.923,3	239,8	1.728,6	1.561,2	6.452,9	45,3	3,7	26,8	24,2	100,0			100,0	
Italia	6.716,0	712,2	2.967,2	3.267,1	13.662,5	49,2	5,2	21,7	23,9	100,0			100,0	

1 Per il consueto dettaglio sulla distribuzione delle agevolazioni per tipologia si veda la tabella A18 in Appendice.

Fonte: elaborazioni su banca dati Spesa pubblica in agricoltura - INEA.